

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

**Restauro sostenibile e promozione delle costruzioni tradizionali in terra:
la Maison Kouddane nell'oasi di Figuig (Marocco)**

di Elena Ghibaudò

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatore: Francesca De Filippi

Tutor in loco: Maurizio Cafarelli

La tesi è stata sviluppata grazie ad una collaborazione tra il CRD-PVS del Politecnico di Torino e l'O.N.G. Africa '70, organizzazione che mi ha permesso di svolgere un periodo sul campo e collocare la ricerca nell'ambito del programma "Riqualficazione del patrimonio culturale dell'oasi di Figuig, in Marocco".

L'oasi di Figuig vanta infatti un patrimonio architettonico inestimabile rappresentato da sette quartieri storici (ksour) costruiti interamente in terra (con la tecnica dell'adobe).



Lo ksar Zenaga, uno dei sette quartieri storici visto dal palmeto

A causa di una recente alluvione, dei problemi economici causati dalla chiusura nel 1994 della frontiera con l'Algeria e dell'abbandono ormai diffuso delle case in terra, sostituite da nuove case in cemento armato, gli ksour di Figuig presentano oggi un forte stato di degrado.

Il lavoro svolto, relazionato dettagliatamente all'interno della tesi, si è articolato in due fasi: la prima, costituita da una ricerca bibliografica sull'argomento, condotta prima di arrivare in loco, e la seconda basata sullo studio, l'analisi e il commento del lavoro svolto nell'oasi.

Durante un periodo di quattro mesi in loco (settembre 2009-febbraio 2010) ho potuto infatti studiare le tecniche tradizionali di costruzione e comprendere meglio le problematiche ambientali, sociali e architettoniche del luogo.

Lo studio ha previsto una prima analisi a scala urbana del quartiere Lamaiz, ad oggi tra i più popolati.

Ho iniziato con il trasferire in formato digitale la pianta del quartiere, presente solo in forma cartacea, utilizzando le immagini aeree della zona.

Dopo aver avanzato una serie di considerazioni su un numero limitato di lotti, mi sono dedicata in modo più puntuale al rilievo di un complesso di quattro edifici, denominato *Maison Kouddane*.

Ho studiato il complesso nella sua totalità, analizzando la tipologia edilizia, i caratteri tradizionali che presenta, il suo stato di conservazione.



Rilievo della facciata principale dell'edificio

Il lavoro comprende inoltre un'accurata analisi dei degradi, svolta sui prospetti dell'intero complesso e sul suo interno, e la ricerca di possibili interventi attuabili nel rispetto della tradizione e dell'ambiente circostante.

Ho ricercato, in alcuni casi, soluzioni alternative in conformità al cambiamento di clima rilevato negli ultimi anni, prestando una maggiore attenzione all'impermeabilizzazione dell'intonaco e alla protezione delle facciate dall'acqua piovana, principale causa di erosione.

L'obiettivo ultimo della tesi è stato la proposta di rifunzionalizzazione del complesso che prevede un restauro volto a conservare il più possibile gli spazi e la tipologia edilizia apportando modifiche minime che consentano comunque una migliore distribuzione degli ambienti ed uno sfruttamento ottimale dell'illuminazione naturale. La speranza è quella di innescare all'interno del quartiere un processo di ricostruzione destinando la *Maison Kouddane* a centro di formazione per la costruzione in terra secondo metodo tradizionale e trasformandola in un punto di riferimento per il quartiere nonché esempio di ricostruzione sostenibile.



Sezione di progetto

Il fulcro della tesi è quindi la sostenibilità in un territorio in continuo mutamento climatico, sociale e architettonico nel rispetto della tradizione e della conservazione di un'architettura unica nel suo genere.

Desidero, con questo lavoro, sottolineare il valore universale delle architetture di terra, sia in quanto patrimonio mondiale, sia come soluzione contemporanea per un futuro responsabile e la necessità di preservarle, non museificandole, ma cercando di renderle attuali ed efficienti rispetto alle nuove esigenze della popolazione che le abita.

Certo non si può pensare che i risultati siano immediati, ma la speranza è che un lungo cammino possa riportare alla conservazione del costruito tradizionale, in caso contrario la *terra ritornerà terra*, chiudendo il suo ciclo e cancellando una tradizione perpetuarsi nei secoli.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Elena Ghibaudo: elenaghbaudo@alice.it
el.ghibaudo@gmail.com